GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDÌ 23 GENNAIO — NUM. 18

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici, a cominciare da oggi stesso (23), per la morte di S. A. R. MARIA LUIGIA ALESSANDRINA di Sassonia, Principessa di Prussia.

ELEZIONI POLITICHE

del 21 gennaio 1877

Langhirano — Inscritti 1095, votanti 551. Basetti D. Atanasio eletto con voti 338. Paini avv. Ferdinando 206.

Ascoli — Inscritti 873, votanti 478. Dedominicis voti 263, Pacifici-Mazzoni 205, nulli o dispersi 10. Ballottaggio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere preso in considerazione la proposta di legge dei deputati Paternostro, La Porta, Di Rudinì ed altri, diretta a modificare alcune disposizioni della legge di soppressione delle Corporazioni religiose nella loro applicazione ai comuni di Sicilia, terminò la discussione generale dello schema concernente gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero, di cui trattarono ancora i deputati Chiaves, Lovito, Minghetti ed il relatore Pierantoni.

Quindi, secondo la mozione fattale dal Presidente del Consiglio, in seguito a discussione alla quale presero parte i deputati Sella, La Porta, Di Sambuy, Mussi Giuseppe, Correnti, Farini e Peruzzi, deliberò d'incaricare dell'esame del disegno di legge per la riforma dell'Amministrazione comunale e provinciale una Commissione speciale che, dietro proposta del deputato Farini, verrà composta di 18 deputati e nominata direttamente dal Presidente.

Fu presentato dal Ministro di Agricoltura e Commercio un progetto di legge forestale.

LEGGI E DECRETI

*Il N. **3609** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 27 dicembre 1875 colla quale il Consiglio provinciale di Torino stabilì di aggiungere all'elenco delle strade provinciali quella che da Rivarolo per Salassa mette a Valperga;

Veduto il R. decreto 28 maggio 1867 che approvò l'elenco delle strade provinciali della provincia di Torino;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato F;

Considerando:

Che la strada da Rivarolo per Salassa a Valperga presenta i caratteri di provincialità voluti dall'articolo 13, lettera *d* della sopracitata legge;

Che eseguite le pubblicazioni prescritte dalla legge stessa, nessuna opposizione venne elevata contro la deliberata classificazione;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Torino di quella da Rivarolo per Salassa a Valperga.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

*Il Num. **3611** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 30 ottobre 1876, col quale sono

eguagliati gli stipendi nelle due classi dei capitani di vascello, luogotenenti di vascello e gradi corrispondenti;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1877 rimangono soppresse le due differenti classi nei gradi seguenti:

Capitano di vascello — Direttore delle costruzioni navali.

Luogotenente di vascello — Meccanico — Capitano d'arsenale — Capitano Reale fanteria marina.

Art. 2. I sottoingegneri navali cesseranno colla data anzidetta d'essere suddivisi in tre classi, rimanendo invece suddivisi in due: la 1ª comprenderà gli attuali sottoingegneri di 1ª e 2ª classe di grado corrispondente a luogotenente di vascello; la 2ª comprenderà gli attuali sottoingegneri di 3ª classe di grado corrispondente a sottotenente di vascello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Il Num. **3627** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3212, sul miglioramento degli stipendi degli impiegati;

Vista l'altra legge 30 dicembre 1876, n. 3588 (Serie 2ª), approvante lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel prossimo anno 1877;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è provvisoriamente stabilito in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Art. 2. Dal 1° gennaio 1877, per tutti indistintamente gli attuali impiegati facenti parte di detta Amministrazione, si adotteranno le denominazioni e gli stipendi indicati dall'organico sopraddetto.

Art. 3. Gli impiegati meno anziani che per eccedenza di numero non trovassero posto nei nuovi ruoli organici, rientreranno man mano si verificheranno delle vacanze.

Eglino riceveranno frattanto i rispettivi stipendi sulla parte straordinaria del bilancio.

Art. 4. Agli impiegati dell'Amministrazione centrale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti provvisti di stipendio non superiore ad annue lire 7000, i quali da sei anni o più non abbiano ottenuto aumento di stipendio, sarà concesso dal 1° gennaio 1877 l'aumento del 10 per cento, in modo però da non eccedere in nessun caso lo stipendio del grado o della classe superiore.

Gli impiegati medesimi avranno diritto alla differenza nel caso che l'aumento di stipendio ricevuto negli ultimi sei anni non raggiunga la misura anzidetta del 10 per cento.

Art. 5. Gli impiegati che in avvenire compiranno sei anni di servizio senza aumento di soldo, godranno il sessennio nella misura surricordata a datare dal 1° gennaio susseguente all'anno in cui il sessennio è stato compiuto.

L'aumento sessennale sarà sempre commisurato sulla base dello stipendio normale.

Art. 6. L'ammissione al godimento del sessennio avviene per decreto Ministeriale registrato alla Corte dei conti.

Art. 7. Al bilancio di prima previsione per l'anno 1878 sarà allegato il presente ruolo organico con apposite aggiunte e variazioni per essere sottoposto alla approvazione della legge del bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

RUOLO ORGANICO *del personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
1	Ministro	25,000	25,000
1	Segretario generale	10,000	10,000
2			35,000
	Prima categoria.		
4	Direttori capi di divisione superiori	7,000	28,000
2	Direttori capi di divisione di 1ª classe	6,000	12,000
1	Direttore capo di divisione di 2ª classe	5,000	5,000
10	Capi sezione di 1ª classe	4,500	45,000
5	Capi sezione di 2ª classe	4,000	20,000
15	Segretari di 1ª classe	3,500	52,500
11	Segretari di seconda classe	3,000	33,000
12	Vicesegretari di 1ª classe	2,500	30,000
8	Vicesegretari di 2ª classe	2,000	16,000
7	Vicesegretari di 3ª classe	1,500	10,500
75			252,000
	Seconda categoria.		
1	Direttore capo di ragioneria di 2ª classe	5,500	5,500
1	Capo sezione di ragioneria di 2ª classe	4,000	4,000
4	Segretari di ragioneria di 1ª classe (compreso l'economo)	3,500	14,000
4	Segretari di ragioneria di 2ª classe	3,000	12,000
5	Vicesegretari di ragioneria di 1ª classe	2,500	12,500
2	Vicesegretari di ragioneria di 2ª classe	2,000	4,000
3	Vicesegretari di ragioneria di 3ª classe	1,500	4,500
20			56,500
	Terza categoria.		
1	Archivista capo	4,000	4,000
2	Archivisti di 1ª classe	3,200	6,400
2	Archivisti di 2ª classe	2,700	5,400
14	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	1,700	23,800
12	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	1,400	16,800
31			56,400

Personale di servizio.

2	Capi uscieri	1,500	3,000
6	Uscieri di 1ª classe	1,300	7,800
5	Uscieri di 2ª classe	1,200	6,000
4	Uscieri di 3ª classe	1,100	4,400
4	Uscieri di 4ª classe	1,000	4,000
5	Inservienti	900	4,500
26			29,700

Riepilogo.

1	Ministro	»	25,000
1	Segretario generale	»	10,000
75	Prima categoria	»	252,000
20	Seconda categoria	»	56,500
31	Terza categoria	»	56,400
26	Personale di servizio	»	29,700
154			429,600
	Maggior somma risultante dal ruolo approvato dal Parlamento		1,000
			430,600

NB. Vi hanno inoltre nel Ministero un *Gabinetto particolare del Ministro*, un *Ufficio di legislazione e statistica comparata*, col sussidio di una Commissione permanente, ed un *Ufficio di statistica giudiziaria*, similmente coadiuvato da altra Commissione. Ma questi uffici speciali sono composti, senza maggiore gravezza al capitolo 1° del bilancio, con applicazioni straordinarie specialmente d'impiegati appartenenti al ruolo organico dello stesso Ministero, o di magistrati chiamati in missione presso il medesimo per gli indicati servizi, a termini della legge sull'ordinamento giudiziario.

L'attuazione di questo nuovo organico sarà eseguita con opportune disposizioni transitorie da emanarsi con decreto Reale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
MANCINI.

Il Num. **3631** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3212, sul miglioramento degli stipendi degli impiegati;

Vista l'altra legge 30 dicembre 1876, n. 3588, approvante la stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze del prossimo anno 1877;

Essendo conveniente provvedere con opportune disposizioni transitorie acciò in esecuzione delle citate leggi venga migliorata la condizione degli impiegati con stipendi inferiori a lire 3500, secondo l'espressa riserva approvata nel ruolo organico;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per la prima attuazione del nuovo ruolo organico del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti potranno essere promossi ai posti di segretari di 2ª classe i sottosegretari che nel concorso del 1873 ottennero la idoneità e gli altri sottosegretari che per anzianità e per merito riconosciuto dal Ministro, dietro avviso del Consiglio del Ministero, saranno reputati meritevoli dei posti anzidetti, dispensando per questa volta dalla prova dell'esame; fermo per ciascuno di essi l'ordine dell'anzianità.

Art. 2. Gli impiegati dell'anzidetto Ministero potranno inoltre essere trasferiti dall'una all'altra categoria, qualora siano giudicati idonei al posto da occuparsi, e qualora sia necessario per l'attuazione del nuovo organico.

Art. 3. I funzionari che rimangono fuori pianta conservano il loro grado e il diritto di anzianità per la nomina ai posti che si faranno vacanti, ed oltre allo stipendio attuale ed all'indennità di residenza, avranno un maggiore assegno di lire duecento annue finchè non saranno definitivamente collocati.

Al pagamento di tali assegni sarà provveduto colle economie che si faranno sul capitolo 1° del bilancio del Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Il Num. **3632** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Montoggio onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Recco numero 193, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Staglieno, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Montoggio è separato dalla sezione elettorale di Staglieno e costituirà una sezione distinta del Collegio elettorale di Recco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 14 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3633** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Orsomarso ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Verbicaro n. 98, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Verbicaro, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Orsomarso è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Verbicaro e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0], cioè: n. 599618 e n. 599619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1000 ciascuna, al nome di Mochi Maria-Giorgina-Aurora-Stefania, minore sotto l'amministrazione della madre Pelagalli-Mochi Enrichetta, domiciliata in Firenze,

Il primo colla seguente annotazione:

L'usufrutto della presente rendita spetta sua vita durante a Pelagalli Mochi Enrichetta, madre della titolare, giusta la dichiarazione n. 237, emessa il primo luglio 1876 presso questa Direzione Generale;

Il secondo colla seguente annotazione:

L'usufrutto della presente rendita spetta a Pelagalli Mochi Enrichetta, madre della titolare, sino a che la stessa titolare non abbia raggiunto l'età di anni venticinque, oppure sia passata a matrimonio, come risulta dalla dichiarazione di vincolo n. 237, in data 1° luglio 1876, presso questa Direzione Generale; sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Castragalli già Bacjulli Stefania-Maria-Giorgina-Aurora, minore sotto l'amministrazione della sua madre e tutrice legale Castragalli Maria-Enrichetta-Teresa-Elbana, coll'annotazione seguente sul 1° certificato:

L'usufrutto della presente rendita spetta, sua vita durante, a Castragalli Maria-Enrichetta-Teresa-Elbana, madre e tutrice legale della titolare (indi come sopra).

Annotazione sul 2° certificato:

L'usufrutto della presente rendita spetta a Castragalli Maria-Enrichetta-Teresa-Elbana, madre e tutrice legale della titolare (indi come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse vincolate ad usufrutto colla modificazione di cui sopra.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 29 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 4° trimestre 1876, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero delle Finanze).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° ottobre 1876		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° gennaio 1877		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	20,465	12,767,707 30	248	179,559 80	198	143,288 72	20,415	12,731,436 22	34	58,744 28
Grazia e Giustizia	6,827	6,645,904 30	102	110,113 80	106	90,824 95	6,831	6,626,615 45	21	47,680 58
Affari Esteri	185	348,218 75	4	3,251 50	»	»	184	344,967 25	»	»
Istruzione Pubblica	1,624	1,488,986 84	33	25,918 22	24	16,665 37	1,615	1,479,733 99	12	18,525 »
Interno	9,488	6,178,958 44	132	97,798 58	145	111,892 97	9,501	6,193,052 83	35	60,094 58
Lavori Pubblici	3,942	2,643,072 60	40	26,189 15	53	38,275 54	3,955	2,655,158 99	21	23,042 92
Guerra	42,859	24,951,527 47	351	235,903 70	293	159,572 91	42,801	24,875,196 68	10	13,762 11
Marina	4,906	2,895,567 84	53	20,436 97	61	30,378 94	4,914	2,905,809 81	4	2,099 87
Agricoltura, Industria e Commercio	689	453,685 56	7	5,812 39	10	9,872 »	692	458,245 17	2	2,941 »
Per tutti i Ministeri	90,988	58,373,629 10	970	704,684 11	890	600,771 40	90,908	58,269,716 39	139	226,890 34

Roma, 15 gennaio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 481373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 86073 della soppressa Direzione di Torino), per lire 70, al nome di Peretti Gaudenzio, *Maddalena* ed Angelica fu Giuseppe, minori, domiciliati in Torino, sotto tutela della loro madre *Trabbia* Teresa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Peretti Gaudenzio, *Maria Maddalena* ed Angelica fu Giuseppe, minori, domiciliati in Torino, sotto l'amministrazione della loro madre *Lepora* Teresa, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 873395 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26885 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 20, al nome di Coffaro Francesco, Rosalia ed Angela fu Francesco, minori, rappresentati da Castronovo Pietro fu Filippo, tutore, domiciliati in Bagheria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cuffaro Francesco, Rosalia ed Angela, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilite le linee telegrafiche fra Avana e Cienfuegos (Isola di Cuba) i telegrammi per le destinazioni oltre l'Avana riprendono il loro corso normale.

Firenze, 20 gennaio 1877.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO

PROGRAMMA DI CONCORSO

ISTITUZIONE CANONICA.

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Luigi Canonica, il cui programma pel venturo anno 1877 è il seguente:

Architettura.

Soggetto: « Villeggiatura sopra area da raffigurarsi a forma irregolare, e con quote a piacere del concorrente. L'area avrà metri 250 circa di lunghezza e metri 120 circa nella massima sua larghezza; essa sarà racchiusa fra una strada carrozzabile e la spiaggia di un lago. La massima elevazione del terreno di sopra la media del lago sarà di circa metri 15. »

Il progetto consterà:

a) Della planimetria generale disegnata nel rapporto di 1 a 500, nella quale saranno opportunamente collocati e distinti in due separati corpi di fabbrica il palazzo dominicale e il fabbricato delle dipendenze, non che la disposizione della parte di giardino che li collega, e per cui si richiedono viali accessibili ai veicoli;

b) Delle piante, elevazioni e sezioni nel rapporto di 1 a 100 così del palazzo dominicale, che del fabbricato delle dipendenze, in quella misura che il concorrente crederà più opportuna alla maggiore chiarezza;

c) Nei dettagli dello sviluppo esteriore architettonico del palazzo segnato nel rapporto di 1 a 20 almeno.

Si prescrivono le seguenti condizioni:

Il palazzo dominicale consterà: di un sotterraneo a metà fuori terra in cui si disporranno i servizi, con una scala in comunicazione diretta col piano esterno del giardino; del piano terreno accessibile dal giardino e dal lago a mezzo di terrazzi e gradinate, con verande anco vetrate ad uso giardino d'inverno, ed i cui locali principali saranno: un'antisala, sala da pranzo, credenza, sala da bigliardo, sala a ricevere, un salotto, qualche gabinetto, bagno e sala da lettura; uno scaloncino semplice farà comunicare il piano terreno coi due superiori, ed una scaletta di servizio scenderà sino al sotterraneo.

Il primo piano superiore sarà provveduto di tutti i comodi per l'abitazione, presentando specialmente due piccoli separati appartamenti, con un salotto da compagnia comune.

Il secondo piano occuperà solo quella parte dell'area dell'edifizio che sarà richiesta per svilupparvi i servizi complementari, oltre a qualche camera per forestiere.

L'area occupata dal palazzo dominicale non supererà colle immediate dipendenze coperte 700 metri quadrati.

Il fabbricato delle dipendenze sarà collocato vicino al cancello d'ingresso al giardino, avrà due piani, e sarà distinto nell'abitazione del giardiniere custode, nelle scuderie ed annessi, nel porto al lago con darsena. Per norma, la scuderia potrà contenere circa dieci cavalli, per alcuni dei quali saranno disposti comparti separati. La darsena per i bisogni della villa dovrà avere l'area netta di almeno metri superficiali 90.

Lo stile del palazzo padronale sarà elegante senza soverchie decorazioni, semplicissimo poi, ma in armonia, dovrà essere quello del fabbricato delle dipendenze.

Premio: L. 1100.

Pittura (*Concorso riferibile al* 1876).

Soggetto: « Ne è libera la scelta al concorrente, purchè sia un fatto di storia patria, e non presenti meno di tre figure. Quelle sul primo piano avranno una misura non minore di un metro. La larghezza del dipinto sarà di metri 2 27. »

Premio: L. 2400 (*).

(*) Al premio normale di lire 1100 il Consiglio accademico ha aggiunto la somma di lire 1300, valendosi di una giacenza sul fondo di quel legato.

ISTITUZIONE MYLIUS.

Si invitano poi i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere al premio istituito dal benemerito defunto cav. Enrico Mylius, che nel prossimo anno 1877 è applicato al seguente ramo di pittura:

Pittura di genere.

Soggetto: « Si lascia libera al concorrente la scelta del soggetto, purchè esso abbia un senso morale. La composizione dovrà constare di non meno di tre figure; le principali dovranno avere l'altezza non minore di 30 centimetri. »

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0 85 in altezza per metri 1 20 in larghezza.

Premio: L. 1000 (*).

(*) Il premio normale di lire 600 fu aumentato con parte di una somma disponibile nel fondo di quel legato.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gli intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Pel venturo anno 1877 gli artisti nazionali che hanno frequentato come allievi le scuole di quest'Accademia sono invitati al concorso di fondazione Girotti, pel quale è proposto il seguente

Tema: « Una incisione inedita di figura all'acquaforte, della misura non minore di cent. 25 per 15. »

Premio: L. 300 (*).

(*) Il premio normale venne aumentato coll'aggiunta di alcuni fondi disponibili.

Discipline.

I concorrenti dovranno rassegnare quattro esemplari del loro lavoro all'atto della presentazione, e nella lettera suggellata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, fornire la prova di avere regolarmente frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il premiato lascerà all'Accademia un esemplare della sua incisione, che verrà contrassegnato dal nome dell'autore ed esposto nelle sale dell'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pei concorsi d'istituzione Canonica e Mylius.

ISTITUZIONE MYLIUS.

Pittura a fresco.

L'Accademia invita gli artisti nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco, istituito dal defunto cav. Enrico Mylius, per il quale è assegnato il seguente

Soggetto: « Ritratto di Leonardo da Vinci, a mezza figura. Il dipinto dovrà eseguirsi a fresco su apposito piano di cemento a forma elittica intelaiato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale. »

Premio: L. 800.

Si ripete poi colle medesime condizioni il concorso riferibile al 1876, in cui non venne conferito il premio.

Soggetto: « Ritratto di Tiziano a mezza figura. »

Premio: L. 800.

Onde sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive:

Che la testa della figura misuri 27 centimetri della linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

Discipline.

1° I concorrenti dovranno presentare la loro domanda all'Accademia prima del giorno 1° marzo del venturo anno. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo potranno delegare per le necessarie pratiche altra persona.

2° La somministrazione dei telai non si farà prima del giorno 1° maggio. Ogni concorrente, quando si presenterà per ritirare il telaio dal signor ispettore-economo dell'Accademia, farà un deposito di lire 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

3° Il lavoro compiuto verrà consegnato, prima delle ore 4 pom. del giorno 15 luglio 1877, al detto ispettore-economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'identità dei telai, e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, e accompagnarlo con una lettera suggellata, contenente nell'interno il loro nome e cognome coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe soprascritta.

4° Il giudizio sarà fatto con voto ragionato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio, le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

5° I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

6° Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

ISTITUZIONE FUMAGALLI.

La R. Accademia pubblica il programma per il concorso al premio annuale di lire 4000, fondato presso di essa dal benemerito signor Saverio Fumagalli ad incoraggiamento di un giovine artista italiano per un'opera di pittura o di scultura.

1° Il concorso per il conferimento del premio ha luogo ogni anno, col seguente turno triennale, per la sua applicazione ai diversi rami dell'arte: 1° anno, scultura; 2° anno, pittura di figura religiosa, storica e di genere; 3° anno, pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori, ecc.

Per l'anno 1877 il premio è applicato in ordine di turno alla pittura di figura religiosa, storica e di genere.

2° Gli artisti che intendono concorrere al premio Fumagalli devono farne espressa dichiarazione, e provare di non eccedere l'età dei 30 anni all'atto della presentazione delle opere loro al concorso.

3° Le opere sulle quali ha da cadere il giudizio devono essere presentate all'annua esposizione dei saggi scolastici presso questa Accademia. La loro consegna dovrà perciò essere fatta all'ispettore-economo prima delle ore 4 del giorno 1° agosto. Possono es-

sere presentate a questa esposizione anche opere già esposte negli anni precedenti alla pubblica Mostra di Belle Arti di Brera, ma devono però essere sempre della categoria contemplata dal concorso dell'anno in cui si presentano. Le opere verranno collocate nella esposizione scolastica in sede separata.

4° Tra le opere così presentate il Consiglio prescegliе quella che gli sembra dare migliore malleveria dell'ingegno e della riuscita del giovane autore, e a questo conferisce il premio d'incoraggiamento.

5° Il premio d'incoraggiamento s'intende dato verso l'obbligo che il premiato assume di eseguire e presentare alla successiva pubblica Mostra di Belle Arti in Milano un'altra opera di dimensioni da determinarsi dal Consiglio accademico, la quale però rimane proprietà dell'artista, e può, come tutte le altre mandate alla detta Mostra, concorrere al premio Principe Umberto.

6° La somma di cui consta l'annuo premio Fumagalli viene corrisposta al premiato in tre rate: la prima immediatamente dopo la designazione del premiato medesimo; la seconda quando sia per lo meno abbozzata la nuova opera ch'egli s'impegna a condurre; la terza ed ultima all'atto in cui l'opera stessa è accettata alla pubblica Mostra di Belle Arti in Milano.

Milano, dall'ufficio della Presidenza, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: Segr. ANTONIO CAIMI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* raccomanda alla Russia di contentarsi dei risultati morali della conferenza. Essa non ha ottenuto delle garanzie, ma ha una garanzia permanente nella propria forza. La condotta più giusta, più politica e più degna da seguirsi ora da parte sua, sarebbe quella di riconoscere che la situazione è mutata dopo gli avvenimenti dell'autunno scorso ed anche dopo il discorso imperiale a Mosca. La Russia, conchiude il *Times*, può ben attendere colle altre potenze e osservare con occhio vigile come la Turchia adempirà le sue promesse.

Le *Tablettes d'un Spectateur* pubblicano la seguente nota:

« Parecchi giornali francesi, e dopo di essi molti giornali inglesi hanno pubblicato un telegramma che ha la pretesa di contenere l'analisi di una nota-circolare del principe Gortschakoff. Questa pretesa nota, presentendo l'insuccesso della conferenza e il rifiuto definitivo della Porta, dichiarerebbe che la Russia non farebbe per questo la guerra alla Turchia e si limiterebbe, come le altre potenze, a richiamare il suo ambasciatore da Costantinopoli senza ricorrere a misure estreme.

« Noi siamo autorizzati a dichiarare che il principe Gortschakoff non ha scritto una nota-circolare e non ha preso impegni simili a quelli che gli furono attribuiti da un fantastico novelliere. »

Un corrispondente da Pietroburgo dell'*Agenzia Havas* scrive che in occasione del capo d'anno russo (13 gennaio) vi furono grandi ricevimenti al palazzo d'inverno. Tutti gli ufficiali della guarnigione di Pietroburgo e delle guardia, i ministri, il Corpo diplomatico e tutte le persone di Corte si sono presentati per porgere le loro felicitazioni all'imperatore ed all'imperatrice. Durante il ricevimento del Corpo diplomatico fu notato che l'imperatore si è indirizzato particolarmente all'incaricato d'affari della Turchia, Tevfik bey, che dirige l'ambasciata in assenza del titolare, Kabouli pascià. Sua Maestà ha detto a Tevfik bey in tuono di voce alquanto sommesso: « Perchè resistete alla volontà dell'Europa? Per me, personalmente, io desidero vivamente di mantenere la pace; ditelo al Sultano. E se la guerra scoppia è lui stesso che l'avrà provocata. » L'incaricato d'affari turco si è affrettato a rispondere: « Sire, trasmetterò testualmente al mio governo le parole auguste di Vostra Maestà. »

Queste parole, dice il corrispondente dell'*Havas*, non furono nè commentate nè riportate da nessuno degli organi della stampa russa, sia perchè non erano conosciute, o piuttosto perchè i giornali hanno obbedito in questa occasione alla consuetudine di non citare parole imperiali finchè non sono riportate dal giornale ufficiale.

L'*Herold* di Pietroburgo esamina la situazione reciproca attuale della Russia e della Germania. L'articolo constata che l'accordo fra i due governi non subisce le influenze del linguaggio talvolta violento della stampa e rammenta che fu precisamente nei momenti della guerra di Crimea e della insurrezione polacca che i giornali tedeschi adoperavano un linguaggio aggressivo contro la Russia senza che per questo cessasse di regnare l'accordo fra i sovrani dei due paesi. « Qualunque possa essere, conchiude l'*Herold*, l'azione della Germania nell'assestamento della quistione orientale, essa non imprenderà mai nulla a detrimento della Russia; la mano della Germania sarà sempre quella di un amico che giudica gli avvenimenti con calma e da un punto di vista obbiettivo. »

Lo *Standard* di Londra ha per telegrafo da Costantinopoli alcuni ragguagli sulla seduta del gran Consiglio, nella quale fu deciso di respingere le ultime proposte della conferenza.

« Circa 240 persone, dice il corrispondente, fra le quali circa 60 cristiani, assistevano al gran Consiglio. Due persone soltanto furono favorevoli all'accettazione delle proposte delle potenze. Midhat-pascià aperse la seduta con un lungo ed eloquente discorso in cui spiegò le proposte delle potenze ed espose ai suoi uditori tutti i pericoli che la Turchia correrebbe se le rifiutasse. Egli accennò a tutti i sagrifizi che la Turchia dovrebbe fare e disse con frase famigliare che non si doveva sperare di comprare la pace a 30 piastre l'*oka*. Del resto egli presentò il case ai suoi uditori e conchiuse invitandoli ad esprimere apertamente la loro opinione. Mehemed Ruchdi, l'ex-granvisir, parlò quindi colla sua solita eloquenza e propose il rigetto assoluto delle proposte. Un armeno di Van dimostrò la necessità che i ministri soltanto decidessero quella grave quistione e non addossassero la grave responsabilità sul Consiglio. Parecchi altri oratori però chiesero il rigetto delle proposte. Il più eloquente di costoro fu il delegato del patriarcato armeno e Sawas pascià fu d'accordo coi cristiani e col direttore dell'Università ottomana. Il delegato del rabbino pure parlò contro l'accettazione delle proposte. Avendo un oratore detto che se le nuove proposte delle potenze fossero respinte, gli ambasciatori partirebbero, parecchie voci esclamarono: « Che la grazia del Signore li accompagni! » Terminata la discussione, Midhat pascià scongiurò un'altra volta l'assemblea a considerare la gravità della situazione e quindi fece la domanda: *Sì* o *no*?

« I *no* furono pronunciati all'unanimità ed accompagnati da vivaci grida e da un batter di mani affatto insolito. I membri del Consiglio firmarono quindi il processo verbale. Il principe Halim, fratello del kedive, non firmò. »

I Comitati delle due Camere del Congresso degli Stati Uniti hanno adottato, relativamente alla quistione presidenziale, il seguente progetto di regolamento che doveva essere presentato al Congresso il 15 gennaio:

Il regolamento prescrive che le due Camere si riuniranno in assemblea generale nella sala delle sedute della Camera dei rappresentanti il secondo mercoledì di febbraio, sotto la presidenza del vicepresidente interinale, il quale aprirà i certificati d'elezione e li passerà agli scrutatori.

I certificati, non appena saranno aperti, verranno letti in modo che possano udirli i membri delle due Camere. Quando verrà sollevata una contestazione il Senato si ritirerà, ed ogni Camera delibererà separatamente. Ogni voto elettorale che abbia dato luogo ad obbiezioni non sarà contato che dietro un voto affermativo dell'una e dell'altra Camera.

Quando da uno Stato qualunque si sarà ricevuto più d'un certificato, la quistione verrà demandata ad una Commissione composta di cinque senatori, di cinque rappresentanti e di cinque giudici della Corte suprema. A questa Commissione dovranno essere presentati tutti gli atti e tutte le testimonianze relative alla contestazione.

La Commissione sarà investita di tutti i poteri devoluti al Congresso per procedere ad inchieste. La maggioranza della Commissione deciderà, e la sua decisione sarà definitiva ed inappellabile, a meno che non sia respinta dal voto riunito delle due Camere.

La Commissione dovrà riunirsi immediatamente dopo la approvazione del regolamento da parte del Congresso.

Quattro dei cinque giudici della Corte suprema sono già designati nominativamente nel progetto di legge, e sono: Clifford, Millev, Field e Strong. Di questi giudici due appartengono al partito repubblicano e due al democratico, e ad essi è lasciata la scelta del quinto giudice.

Telegrammi da Washington dicono che questo progetto è stato accolto generalmente con molto favore.

L'*Osservatore Triestino* ha dalle Indie:

Il ministro inglese a Pekino, signor Wade, si è imbarcato a Hong-Kong per l'Inghilterra sul piroscafo postale francese *Peihò*, e sembra che non farà ritorno al suo posto.

Le autorità chinesi pare che comincino a prendere sul serio il diritto internazionale. Il capo politico (Futai) di Suciau ha emanato un proclama in cui spiega e pone in evidenza tutti i punti della Convenzione di Tscifu, i vantaggi commerciali delle relazioni colle potenze estere colle quali la China è in pace, e raccomanda alla popolazione di trattare i forestieri con rispetto e benevolenza.

Alcuni giorni dopo la partenza del signor Wade da Hong-Kong è pure partita per Londra l'ambasciata chinese.

La strada ferrata di Wusung fu realmente aperta al pubblico il 1° dicembre, dunque anche questa importante questione venne sciolta in un modo soddisfacente dal sig. Wade. Il servizio dicesi molto bene organizzato.

La squadra inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio Lambert è partita da Hong-Kong in direzione meridionale, ma non si sapeva quale fosse la sua destinazione. Il ministro francese a Pekino ha invitato il governo chinese a prendere parte all'Esposizione di Parigi nel 1878. Il Tsung-li-Yamen ha già preso le opportune misure a tale scopo.

Il console francese a Hansi (nuovo porto apertosi nel Tonquin) è andato a fare un'escursione nel Yunnan sul fiume Rosso sopra una lancia a vapore, accompagnato da una scorta di 20 soldati. È suo intendimento di esplorare tutta quella via, e se le sue osservazioni e studii saranno coronati da buon successo se ne può attendere dei risultati importanti, ed i Francesi saranno i primi ad aprire il commercio con questa provincia.

Lo stesso giornale reca dal Giappone le seguenti notizie:

Il ministro della giustizia, sig. Ogi, è partito per il Sud, accompagnato da alcuni impiegati del suo dipartimento, per incamminare il processo contro i capi dell'ultima sommossa. Il movimento sembra essere stato più grave di quanto si credeva, e sembra che la sua soppressione abbia costato molto sangue. Da parte delle truppe imperiali rimasero morti: 1 generale, 2 colonnelli, 32 ufficiali, 83 soldati e molti samurai, che combattevano per il governo. Fu ferito anche il vice-governatore di Cumamoto. Sono già stati arrestati 100 degli insorti fuggitivi; 20 circa eransi rifugiati nelle montagne, ove probabilmente dovranno soccombere alla fame ed alle fatiche.

Le mogli di diversi capi degli insorti dicesi che siansi suicidate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22. — Il *Times* dice che Hobbart pascià ricevette l'ordine di proporre a molti ufficiali inglesi di prendere servizio nella flotta ottomana.

Vienna, 19. — La *Corrispondenza politica* smentisce che il conte Zichy, ambasciatore a Costantinopoli, abbia assistito al pranzo di gala offerto dai turchi agli studenti ungheresi. Al contrario, prima ancora dell'arrivo della Deputazione ungherese, gli uomini di Stato turchi furono informati che la Deputazione non aveva alcun mandato, e che non rappresentava che se stessa. La ambasciata d'Austria-Ungheria mantenne strettamente questo punto di vista.

I rappresentanti delle tre potenze del Nord partiranno probabilmente insieme martedì da Costantinopoli.

Parigi, 22. — I giornali dicono che, malgrado gli attacchi dei giornali di Berlino, le relazioni fra la Francia e la Germania continuano ad essere buone.

La Camera eleggerà giovedì la Commissione del bilancio.

Londra, 22. — Gladstone, rispondendo oggi ad una Deputazione, disse di credere che lord Salisbury non sia personalmente da biasimarsi per l'insuccesso della conferenza; soggiunse che, avendo la Porta respinto le domande mitigate, le proposte future sarebbero indegne di essere prese dall'Europa in considerazione. L'Europa non doveva fare alla Turchia delle raccomandazioni senza avere l'intenzione di insistere. Ora la quistione importante è di sapere se la Porta, avendo vergognosamente mancato alle sue promesse, debba continuare a godere i vantaggi dei trattati del 1856. L'Inghilterra ha una seria responsabilità in questo affare, e il governo deve informare il paese delle conseguenze dell'insuccesso della conferenza. Gladstone conchiuse dicendo che egli non vuole riprendere la direzione del partito liberale.

NOTIZIE DIVERSE

Il disastro di Steinbrück. — Al *Nuovo Tergesteo* scrivono da Steinbrück in data del 17 gennaio:

« Una terribile disgrazia è succeduta. Lunedì alle ore tre del mattino si mosse dalla montagna una lavina di terra che in pochi minuti seppellì tre case con entro 12 persone. Era fra queste la famiglia Matceck, composta della madre e di sei figli; il marito per combinazione si trovava a Sagor nella cava. Sepolta pure fu la famiglia Jamschek di 5 persone. Un fabbro con moglie si salvarono per miracolo; appena furono dieci passi distante dalla casa questa venne pure sepolta. E gli spettatori accorsi nulla videro, a motivo della grande oscurità che regnava; pioveva a ciel rotto.

Appena fu giorno, un terribile spettacolo ci si presentò. Nella pianura ove prima erano le case e i campi, si vide come per incanto una nuda montagna!

Da Cilli subito col primo treno arrivò la Commissione, come pure da Trifail 80 persone, minatori che lavorano giorno e notte, di notte con fiaccole; ma pur troppo finora non fu trovato che in in una culla una bambina di quattro anni, tutta disformata.

Ora sperano d'essere vicini alla casa dei Matceck, ma troppo tardi; nessuno si fa speranza di trovare alcuno in vita. Si può figurare il senso che si prova nel sentire e vedere tutto questo, come pure nel vedere le casse da morto lì stipate e alla sera tutte quelle fiaccole.

Il luogo della disgrazia è sempre pieno di gente, che viene da tutte le parti con treni e carrozze.

Ieri col treno del mezzogiorno sono arrivate più di 50 persone. Ieri pure venne fatta una colletta e solamente dai forestieri in meno di due ore s'incassarono f. 85.

A Cilli e Marburg pure vengono fatte delle collette, per la povera famiglia Kadunz, quella del fabbro, e per il povero Matceck, propriamente più disgraziato di tutti; esso ora è solo: perdette tutti i suoi più cari e tutto il suo avere nel valore di f. 2000. »

— E in data del 18, una seconda lettera dice: « Oggi furono trovati dei pezzi dei due cadaveri, del marito e della moglie Jamschek; delle due creature ancora nulla. Da Matceck oggi si trovarono pezzi di porta ed altre cosette appartenenti alla casa, perciò si dubita che le persone siano sepolte sotto le rovine della casa. Sempre grande processione di gente. Oggi pure arrivarono molte e molte persone coi treni. »

— Da altre fonti rileviamo che il monte presso la stazione di Steinbrück è crollato, seppellendo sotto le sue rovine un tratto della strada ferrata e otturando parzialmente il fiume Saun, per cui questo, essendo impedito di versarsi nella Sava, innonda le terre circonvicine. Dicesi che ci vorrà molto tempo prima che il passaggio ferroviario possa essere riaperto.

Speriamo che la ferrovia inoltrerà le merci con destino per Vienna e l'Ungheria colla ferrata Rudolfiana a noli invariati, poichè diversamente il commercio ne soffrirebbe di molto.

— Un dispaccio da Steinbrück, giunto ieri sera, reca: La fabbrica d'olio di ravizzone di proprietà del signor E. Meticke di Trieste è tutta sotto acqua.

Le Società di Berlino. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel* del 17 gennaio, nella città di Berlino si contano non meno di 417 Società, delle quali 55 sono dedite alle scienze, alle arti ed alla educazione; 25 coltivano l'arte del canto; 8 sono associazioni d'istitutori ed istitutrici; 15 hanno per iscopo lo sviluppo della stenografia; 44 hanno per iscopo il progresso di alcune industrie; 45 sono Società politiche propriamente dette; 41 sono Società di prestiti, di credito e di anticipazioni; 6 sono Società di consumo, e 22 sono le Società ginnastiche.

Fra le 417 Società che vi sono a Berlino trovansi inoltre 77 Società di mutuo soccorso e 33 Società militari.

Le miniere aurifere di Palmer. — I *placers* (terreni auriferi) di Palmer, dice il *Globus* di Londra, sono i più ricchi di tutta quanta l'Australia, e si trovano alla distanza di 91 chilometri all'ovest del porto di Cookstown, sulle sponde del fiume Palmer. Quei *placers* la cui superficie è di circa 5200 ettari, trovansi in una contrada assolutamente sterile, che si può abitare soltanto per le ricchezze del sotto-suolo, anche perchè è assai poco salubre. Nei due mesi che precedono la stagione delle pioggie il caldo è eccessivo, e passata la stagione piovosa, si hanno due mesi in cui le notti sono fredde assai. A tutto ciò si aggiunge che i negri rendono mal sicuro il paese, e che la forza armata dovette prendere provvedimenti contro le loro scorrerie.

L'oro di Palmer è il più ricco, il più compatto, ed il più caro di tutta l'Australia. L'estrazione n'è già fatta da molti minatori, e da qualche tempo in qua l'immigrazione dei cercatori d'oro e degli avventurieri vi prese tali proporzioni, da far temere che in breve si spopolino tutti gli altri *placers* australiani. Quattrocento minatori cinesi sono all'opera, e se ne attendono altri 2000.

Oltre i minatori cinesi, vi sono pure i minatori americani ed europei, nonchè gli avventurieri di tutti i paesi, e tutta questa gente che spera di agguantare la fortuna per il ciuffo, costruì di recente una città che nomasi Edwardstown, che si cercherebbe invano sulle carte geografiche più recenti, e che conta già dieci alberghi, trenta botteghe di pannine, mercerie, commestibili, liquori e via dicendo; tre officine da fabbro-ferraio, due farmacie, un caffè con bigliardo, un ospedale ed un piccolo palazzo di città fatto di scorza d'albero.

La stampa periodica a Berlino. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel* del 21, a Berlino vedono la luce 374 giornali, dei quali 37 hanno un carattere ufficiale; 48 si occupano di questioni politiche e sociali; 241 di scienze, arti, commercio ed industrie; 21 di storia ecclesiastica e di religione, e 17 di letteratura amena.

Quadri pregevoli. — Giovedì passato, scrive il *Journal des Débats* del 20 gennaio, furono venduti alla pubblica auzione i quadri antichi provenienti dalla collezione del signor Edward O. ed i quadri che raggiunsero prezzi più elevati furono i seguenti: *Il matrimonio mistico di Santa Caterina*, di Ugo Van der Goes, 19,900 franchi; *Il ritratto del reggente dell'Università di Leida*, di Jan de Bray, fr. 6000; *Il ritratto del podestà di Bergamo*, di Carletto Cagliari, fr. 1750; *Le nozze di Canà*, di Jan Steen, franchi 6000; *La chiatta*, di Pynaker, fr. 3500; *La stalla*, di Isacco Van Ostade, fr. 1550; *La scuderia*, dello stesso, fr. 1300; *I portici delle Procuratie a Venezia*, di Francesco Guardi, fr. 3120; *I portici e la corte di un palazzo*, dello stesso, fr. 2520; *I monumenti di Pola*, dello stesso, fr. 2820; *Rovine nei dintorni di Venezia*, dello stesso, 1920 fr.; *Il desinare in campagna*, di Watteau, 3050 fr.; *Il ritratto della duchessa di Brancas*, di Nattier, fr. 3020; *La bambina col gatto*, di madamigella Filiberta Ledouz, fr. 1100; *La Vergine dal velo*, di Cerezo, fr. 1910; *I suonatori ambulanti*, di Karel du Jardin, fr. 1150; *La sosta alla fontana*, di Soolmaker, fr. 1505; *Natura morta*, di Melchiorre di Hondekeeter, 1500 franchi.

Quella vendita, che comprese soltanto 32 quadri, produsse franchi 71,855.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA PERSIA ORIENTALE

Durante il 1870 il signor Federico Goldsmid venne posto dal governo inglese a capo di una Commissione incaricata di determinare la frontiera orientale della Persia.

Per diciotto mesi, scrive il *Times*, il signor Goldsmid esplorò le regioni mal note che, sotto i nomi di Macran e di Sistan, formano una parte dell'Afghanistan e del Belouchistan e che separano l'impero persiano dall'Indus.

Proseguendo l'opera sua la Commissione attraversò il territorio della Persia in due direzioni, dal nord al sud prima, e dall'ovest all'est poi, facendo un lungo viaggio da Teheran a Gwadar e quindi da Bandar Abbas e dal golfo Persico a Sistan e Mashad per tornare in direzione del deserto centrale alla capitale della Persia.

Fino ai nostri giorni il mare è la sola via che siasi seguita per recarsi nell'India ed in conseguenza non si ha che una cognizione imperfetta dei paesi che si stendono fra l'Asia minore, il mare Caspio e l'Indus.

Ciò che colpisce sulle prime il forestiere che viaggia in quelle regioni, sono gli straordinari contrasti che gli presenta il paesaggio e la estrema diversità dei suoi tratti caratteristici. L'aspetto del paese in generale è solenne e desolato. Alte catene di montagne, molte delle quali coperte di nevi perpetue, circondano vaste pianure aride e brulle. Qualche volta l'occhio si affisa in un apparente mare immobile di immense maremme salmastre che occupano gran parte poco conosciuta dell'interno del paese.

Qua e colà tuttavia la scena muta e in mezzo a coteste solitudini si incontrano delle oasi. Le pianure della Persia, in certe località particolarmente nelle quali si estende la influenza dell'irrigazione e dove la neve sciolta scende dall'alto delle montagne, sono estremamente fertili. Lungo le coste del mar Caspio protette da alti monti il paese abbonda di foreste e possiede un suolo molto produttivo. In taluni distretti si vedono grandi spazi coperti di ricche messi di cereali; in altri una vegetazione fitta e selvaggia che rammenta quella dell'India.

Come regola generale tuttavia il territorio ha un aspetto misero. I corsi d'acqua sono rari ed anche sulle sponde l'erba e gli alberi vi sono rachitici e senza vigore.

Tutta la diversità fra questi terreni poco produttivi e le oasi proviene dalla quantità d'acqua sufficiente o non sufficiente a infondere vita in un suolo di sua natura arido. Questo accade nel Belouchistan a distanze minime. I contrasti sono dei più inverosimili.

Le grandi pianure che formano il bacino dell'Helmand e che si stendono attorno al gran lago di Sistan fanno eccezione alla sterilità generale dell'interno della Persia. Questa regione è di una fertilità estrema; i cereali vi crescono in abbondanza e se essa fosse irrigata e coltivata con diligenza potrebbe diventare uno dei giardini dell'Oriente. La sua ricchezza proviene dalle acque le quali, sebbene non siano usufruttate come potrebbero esserlo, sviluppano tuttavia una vegetazione lussureggiante.

La Persia forma una divisione della gran pianura dell'Iran, che si stende dal mar Caspio e dall'immensa catena montuosa del continente asiatico fino al golfo Persico ed al mare d'Arabia.

Questa vasta porzione della superficie del globo occupa presso che un milione di miglia quadrate, è ad un'altezza considerevole sopra il livello del mare e verso sud si avvicina alla zona torrida.

Considerandola in generale essa si compone di due pianure distinte, divise ad intervalli da catene di montagne le quali in massima parte corrono da nord-est a sud-ovest, sono parallele le une alle altre, e racchiudono lunghe e profonde valli. Dalla parte di sud, dal mare all'Indus, si stendono dei deserti senza fiumi e, ad eccezione del lago di Sistan e del bacino dell'Helmand, il paese è tutto senz'acque.

Una circostanza particolare concorre grandemente ad aumentare l'aridità del suolo e del clima. Le montagne che circoscrivono questa vasta pianura sono tutte più elevate delle montagne interne e trattengono le nubi e le pioggie per estensioni di centinaia di miglia. La Persia, senza le montagne nevose che alimentano la irrigazione in talune parti del suo territorio, non sarebbe che un estesissimo deserto.

L'altezza generale delle montagne della Persia è molto più considerevole che comunemente non si supponga. Il picco vulcanico di Damavard, i cui fuochi sembrano soltanto assopiti, è notato sulle carte siccome alto 14,700 piedi. Esso in realtà è alto 18,000 piedi. Il monte Savalan, nell'Adarbajan, ha 14,000 piedi. Il Kuh Aazar, al sud di Karman, oltrepassa questa altezza ed i vertici delle montagne vicine alla catena di Samal Baris non gli sono inferiori.

Ma la più alta catena continua di montagne in Persia sembra essere il Kuh Dinar che è poco visitato. Il suo picco meridionale è segnato sulle carte sotto il nome di Daena e gli si assegna un'altezza di 11 mila piedi. Questa catena è visibile dal mare presso Bushahr, da una distanza di 130 miglia sopra le altre catene che si conoscono per avere altezze di 10 mila piedi.

In Armenia, nel Kurdistan, nel Lauristan molte montagne sono coperte di neve perpetua e misurano quindi un'altezza di 15 mila piedi almeno.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 gennaio 1877 (ore 17 20).

Cielo generalmente nuvoloso, coperto a Civitavecchia, a Roma, a Messina e a Cagliari, piovoso a Portotorres. Dominio di venti freschi di nord, forti in alcuni paesi del centro della penisola, nel nord della Sardegna, da Bari al Capo Leuca e a Porto Empedocle. Mare grosso nel golfo dell'Asinara e a Brindisi, agitato in altri punti dell'Adriatico e a Capri. Barometro sceso fino a 4 mm. in Sardegna, variamente oscillante altrove. Tempo assai calmo con nebbie e brine in Inghilterra, neve a Praga. Greco forte a Lesina e a Pola ove il mare è agitato. Nel periodo decorso pioggia per 4 ore a Portotorres, poca neve ai monti di Pistoia, della Calvagna e a Camerino. Greco forte a Venezia e al Capo Passaro. La scorsa notte colpi di vento parimente di greco alla Palmaria. Seguita il dominio dei venti freschi o forti di nord che agiteranno ancor più il mare lungo le coste adriatiche e le altre esposte ai venti suddetti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 82	74 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	79 —	78 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 45	78 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1162 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	570 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 21	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 74	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 cont., 77 05, 10 fine.

Marenghi 21 74.

Prestito Romano Blount 78 40.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	765,5	764,5	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	4,7	10,7	11,6	6,6
Umidità relativa...	62	38	33	58
Umidità assoluta...	3,95	3,70	3,37	4,24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 10	N. 25	N. 17
Stato del cielo......	10. coperto	4. cirri	8. cirri	4. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,6 C. = 9,3 R. \| Minimo = 4,1 C. = 3,3 R.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del diciotto corrente mese, innanzi la seconda sezione di questo tribunale civile, ha avuto luogo al primo esperimento la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza di Teodoro Boscredon ed in danno di Olimpia Adducci vedova Rast aggiudicandosi a favore dello stesso Boscredon per il prezzo offerto di lire cinquantaquattromila cinquecento.

Descrizione del fondo.

Casa sita in Roma nella via Gregoriana, n. 49, composta di un sotterraneo, otto vani terreni, otto vani al primo secondo piano, sei vani al terzo, e cinque vani al quarto piano, distinta in mappa, Rione IV, n. 1139 sub. 1, 4 e 5, confinante Spinola, Primogenitura, Congregazione della Divina Pietà a Ponte Quattro Capi, e la via pubblica, gravata per l'anno 1876 del tributo diretto di lire trecentocinquantadue e centesimi sei.

Avverte pertanto che ora ha luogo l'aumento del sesto sull'indicato prezzo, e che chiunque lo voglia può offrirlo con dichiarazione da farsi in questa cancelleria civile a sensi dell'art. 680 procedura civile e nel termine di giorni quindici che scade col dì due del venturo mese di febbraio.

Roma, li ... gennaio 1877. — Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Specifica dell'originale: Carta lira una e centesimi venti; diritto lire due; marca e repertorio lira una e centesimi quaranta. Totale lire quattro e centesimi sessanta. Quitanza n. 1698.

C. Pagnoncelli vicecancelliere.

Si dichiara che l'originale è stato registrato con marca da lira una e centesimi venti debitamente annullata.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia a richiesta del signor Boscredon per l'inserzione in Gazzetta.

Roma, dalla cancelleria civile, questo dì 20 gennaio 1877.

316 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il signor Settimio Sbandi, elettivamente domiciliato in Roma, via Argentina, 34, presso il procuratore signor avv. Luigi Sambucetti, con istromento 2 giugno 1876, atti Frosi, trascritto il 3 detto mese al volume 56, articolo 3211, acquistò per la somma di lire trecentottantamila (lire 380,000) dai signori Gaetano, Luigi, Domenico, Giovanni e Mariano Narducci l'intiero casamento posto in Roma nella via di S. Sebastiano ai civici numeri 14, 15 e 16 e vicolo del Bottino numeri 6, 7 e 8, distinto in mappa rione IV numeri 1168, 1169 e 1174, confinante con i signori Casciani, Serny, ex-Prefettura dell'acqua e suddette vie, che sotto il giorno 12 gennaio anno corrente fu assunta iscrizione nell'ufficio delle ipoteche di Roma al volume 65 n. 149 a favore della massa dei creditori Narducci, che con presidenziale decreto del giorno quindici (15) gennaio corrente fu aperto il giudizio di graduazione e purgazione del suddetto fondo dalle ipoteche, e finalmente che sotto il giorno 20 e 21 corrente gennaio venne fatta a tutti i creditori inscritti regolare notifica di quanto sopra perchè nel termine di giorni quaranta dalla notifica suddetta possano depositare i titoli di credito e relative domande di collocazione nella cancelleria del tribunale.

Roma, li 22 gennaio 1877.

331 PIETRO REGGIANI usciere.

Bando per vendita di mobili.

Ad istanza del signor Gio. Battista Peruzzi, contro Vincenzo De Michelis, li 29 gennaio 1877, ore 9 antimeridiane, in piazza Campo di Fiori si procederà alla vendita giudiziale di scansie, vetrina e scrittoio a pronto contante. Si notifica al detto De Michelis, d'incognito domicilio, residenza e dimora, oggi 23 gennaio 1877.

TOMMASO BERTI usciere del 2° mand. di Roma.

341

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO D'INCANTO.

Riuscito deserto l'incanto annunziato col manifesto emesso da questo ufficio in data del 5 dicembre ultimo, si porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 8 dello entrante mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio di prefettura, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o ad un deputato da lui delegato, ad un secondo esperimento di pubblico incanto, con la formalità della estinzione delle candele, per appaltare la manutenzione del tratto di strada provinciale, lungo chilometri 10 e metri 700, che dallo innesto con la strada nazionale Sannitica presso Cerrosecco va a terminare all'abitato del comune di Bonefro.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso sul premio annuale chilometrico di L. 400, stabilito nel capitolato compilato dall'Ufficio tecnico nel dì 20 novembre 1876, il quale trovasi visibile nella segreteria della Deputazione provinciale durante le ore di ufficio; spiegandosi altresì che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente. E nel momento di aprirsi la licitazione verrà determinata la cifra minima del ribasso.

Nell'appalto medesimo saranno strettamente osservate tutte le condizioni del detto capitolato, per effetto di cui l'appaltatore assumerà l'obbligo non solo di mantenere per un sessennio la strada nello stato normale in cui gli verrà consegnata, ricevendone dalla provincia il premio annuale chilometrico risultante dall'asta; ma anche di eseguire i lavori straordinari o di miglioramento che fossero riconosciuti indispensabili alla stessa strada durante il periodo dell'appalto, pei quali ultimi sarà pagato il prezzo stabilito per ciascuna specie di lavoro nello elenco annesso al capitolato suddetto, fattavi deduzione di quello stesso ribasso di un tanto per cento che sarà per ottenersi nell'asta pubblica sul premio annuale di manutenzione.

Per essere ammesso alla licitazione ciascun concorrente dovrà presentare:

1° Un certificato di moralità rilasciatogli recentemente dall'Autorità del luogo di suo domicilio;

2° Un attestato, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere, il quale assicuri della idoneità allo eseguimento di opere stradali tanto pel concorrente quanto per la persona che questo credesse incaricare, sotto la sua responsabilità, per la direzione dei lavori;

3° Una quietanza di Tesoreria, da cui consti il deposito fatto in lire 300 a titolo di cauzione provvisoria.

Nella stipulazione del contratto, che avrà luogo entro il periodo non maggiore di mesi due dalla data dell'aggiudicazione, dovrà il deliberatario fornire la cauzione definitiva eguale ad un'annata di estaglio; e sarà data in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle Casse pubbliche, ovvero in titoli del Debito Pubblico valutati al corso del giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà presentare nella stipulazione dell'istrumento un idoneo coobbligato solidale, che in caso di morte o d'impedimento dell'appaltatore compia gl'impegni assunti da costui. Amendue dovranno poi eleggere il proprio domicilio presso l'ufficio di un notaio residente in Campobasso.

Tutte le spese inerenti allo appalto, comprese quelle per la tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato.

Si fa quindi invito a tutti coloro che intendono concorrere al detto appalto di presentarsi nel giorno, nell'ora e nel luogo sopra indicati.

Campobasso, 18 gennaio 1877.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RICCIUTI.

320

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino deliberando sul ricorso di Culla Antonio, tanto in proprio nome che quale procuratore generale della madre Maddalena Rama vedova di Luigi Culla e dei fratelli e sorelle Giovanni, Massimo e Maria, madre e figli,

Udito in camera di consiglio il giudice relatore;

Visti ed esaminati i documenti al ricorso annessi,

Ha dichiarato:

Maddalena Rama vedova di Luigi Culla, Giovanni, Massimo, Antonio e Maria moglie di Gioanni Delprato, fratelli e sorelle del fu detto Luigi Culla, unici eredi legittimi della fu Rosa fu Luigi Culla rispettiva figlia e sorella già residente a Torino, guantaia, decedùta il 12 settembre 1876, nel terzo dell'eredità la prima, ed in parti uguali negli altri due terzi gli altri, e così in un sesto ciascuno, e conseguentemente spettare ai medesimi in tali proporzioni ereditarie a mente dell'art. 740 del Codice civile italiano la rendita sul Debito Pubblico caduta nella successione della predetta Rosa Culla, ed autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare sulla loro richiesta in titoli al portatore da consegnarsi ai medesimi, o chi legittimamente li rappresenti, dichiarando la medesima pienamente liberata e scaricata mediante loro quitanza, i titoli di rendita nominativa intestati alla defunta aventi i numeri 104107 antico e 499407 rosso, dell'annua rendita di lire cinquanta, decorrenza dal 1° gennaio 1866, in data 21 aprile 1866, intestato a favore di Culla Rosa, nubile, del vivente Luigi, il primo, e il numero 570850 dell'annua rendita di lire seicento, con decorrenza dal 1° luglio 1875, in data 20 aprile 1875, e il numero 576853, dell'annua rendita di lire cinquecento cinquanta, con decorrenza dal 1° gennaio 1876, gli altri due intestati a favore di detta Culla Rosa fu Luigi nubile, rendita cinque per cento, creazione 10 e 18 luglio 1861, categoria del Debito nominativo, i cui certificati d'iscrizione stanno al ricorso uniti.

Torino, 19 dicembre 1876.

CASSOLO presidente.
PERSOLIO relatore.
PERINCIOLI vicecanc.

6046

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del diciotto corrente, all'asta pubblica ed a quinto ribasso, ebbe luogo innanzi alla seconda sezione di questo tribunale civile la vendita del seguente immobile espropriato sull'istanza di Luigi De Belardini, surrogato ad Eugenio Brizzi qual cessionario di Giovanni Battista Colapietro, in danno di Alessio Quaranta, aggiudicandosi a favore di Francesco Beti per il prezzo offerto di lire diciottomila cinquecentoventi.

Descrizione del fondo.

Casa di quattro piani, sita in Roma, via Salara Vecchia, nn. 15, 16, 17 e 18, ed in via del Lauro nn. 8, 9 e 10, segnata in mappa ai numeri 1513, 1514, e 1514 1/2, confinanti Volpi Agnese, Adolfi vedova Sturbinetti, le vie pubbliche della Salara Vecchia e del Lauro, ed i fratelli De Leo, gravata del tributo diretto verso lo Stato di annue lire centonovantuna e centesimi venticinque, estimata dal perito lire ventisettemila novecentocinquanta.

Avverte inoltre che ora ha luogo lo aumento del sesto sull'indicato prezzo deliberato; e che chiunque il voglia potrà offrirlo con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile a sensi dell'art. 680 procedura civile ed entro il termine di giorni quindici che va a scadere col due del venturo mese di febbraio.

Roma, li ... gennaio 1877. — Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Specifica dell'originale: carta lira una e centesimi venti; diritto lire due; marca e repertorio lira una e centesimi quaranta. Totale lire quattro e centesimi sessanta. Quitanza n. 1721.

C. Pagnoncelli vicecancelliere.

Si dichiara che l'originale è stato registrato con marca da lira una e centesimi venti debitamente annullata.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia a richiesta del sig. Beti per l'inserzione in Gazzetta.

Roma, dalla cancelleria civile, questo dì 20 gennaio 1877.

315 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Egidi Angelo, domiciliato Ripresa n. 166, rappresentato dal procuratore F. Marini,

Io sottoscritto Tommaso Berti usciere del suddetto mandamento ho citato il signor Lindner Luigi, rappresentante la ditta L. Lindner e figli, domiciliato a Sonnerberg, presso Coburgo in Sassonia, a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Roma all'udienza del giorno 27 aprile 1877, ore 12 meridiane.

L'istante, a mezzo di Francesco Menozzi, nel maggio 1876 commise al citato articoli giuocattoli ed altro, che si obbligò della pronta spedizione.

Non ostante le domande e protesta trasmessa al citato non si è dato carico della spedizione.

Siccome gli articoli furono acquistati per il traffico del Natale ed Epifania, e la mancanza di spedizione ha danneggiato l'istante;

Perciò condannarsi il citato alla rifazione dei danni da liquidarsi in separato giudizio, dichiarando che l'importo della presente causa non supera L. 1500, e per l'effetto emanare sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e condanna alle spese.

Roma, 23 gennaio 1877.

340 L'usciere del 2° mandamento
TOMMASO BERTI.

AVVISO. 322

Si deduce a notizia di chiunque possa averne interesse, che al minorenne Francesco Sighi, di Roma, figlio dei coniugi defunti Antonio Sighi e Cecilia Fantini, fin dal 1875 è stato nominato in tutore il signor marchese Cesare Crispolti dal Consiglio di famiglia aperto e convocato innanzi al sig. pretore del terzo mandamento di Roma.

Per il sig. march. Cesare Crispolti
GREGORIO dott. ANTONINI proc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

A richiesta del signor Mariano Zampini, che elegge domicilio via della Vite, n. 11, presso il procuratore che lo rappresenta, signor Alessandro Marucchi;

Io sottoscritto usciere Pietro Reggiani, addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato il signor Fratocchi Pietro a forma e per gli effetti dell'art. 141 Codice procedura civile a comparire innanzi il sullodato Regio tribunale civile di Roma nella udienza del giorno 17 p. f. febbraio per sentirsi: 1° ordinare la vendita delle due case site all'vicolo dello Struzzo, dal 25 al 28, confinante, ecc.; l'incanto si aprirà sulla stima del perito signor Amadei in lire 40,844 33; l'offerente dovrà assoggettarsi ai soliti patti voluti dal Codice civile e Codice procedura civile; 2° sentirsi nominare a forma e per gli effetti dell'art. 2085 Codice civile un depositario giudiziario, e ciò in seguito del non adempiuto pagamento della somma di lire diecimila settecentocinquanta e relativi interessi e rimborso di ricchezza mobile proveniente da titolo esecutivo a forma dell'atto di precetto.

Roma, 23 gennaio 1877.

346 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO di vendita volontaria.
(1ª *pubblicazione*)

Il giorno 23 febbraio prossimo nell'Archivio notarile di Velletri il sottoscritto notaro per incarico ricevuto dal tribunale del luogo con decreto 21 luglio 1876 procederà alla vendita all'asta pubblica di una casa posta in Cisterna di Roma, ai numeri civici 24 e 26 del corso Ugo Bassi, di proprietà dei minorenni Domenico e Maddalena Marinelli in comunione col loro fratello maggiorenne Paolo, per il prezzo di lire 1685 64, e non effettuandosi la vendita in un solo lotto si proporrà immediatamente in due lotti distinti, secondo i numeri civici 24 e 26. Le offerte non potranno essere minori di lire 10, spese di possesso ed altre di ogni genere a carico del compratore. Deposito preventivo per il decimo del prezzo lire 168 50, per le spese approssimative lire 100. Decreto e perizia visibili presso il sottoscritto.

Velletri, 19 gennaio 1877.

333 QUIRINO BARBETTA notaro.

DIFFIDAMENTO.

Si rende noto per tutti i più utili effetti di ragione che il signor Luigi di Pio Ricci, possidente, domiciliato a Montalcino, oggi dimorante a Firenze, col pubblico istromento del dì 3 gennaio 1877, rogato Bartoli, registrato a Siena il dì 8 detto, ha fatto mandato generale ed irrevocabile tanto per amministrare che per compiere qualunque altro atto anche eccedente l'amministrazione al detto suo padre Pio Ricci; e ciò non tanto nell'interesse di esso mandante, quanto ancora del mandatario, il quale diffida quindi qualunque persona dal devenire a qualsiasi atto col nominato Luigi Ricci sotto la comminazione di nullità. Lo stesso Luigi Ricci per tutti gli effetti, compreso quello della notificazione di qualunque atto che lo riguardi, ha eletto col citato istrumento il suo domicilio in Siena, in via S. Marco, n. 61, presso il signor Baldassarre Landi.

337 A. BARTOLI notaro incaricato.

AVVISO.

In esecuzione dell'articolo 22 della legge 18 marzo 1853 la Deputazione amministrativa per il Lago di Bientina ha depositato nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa il resoconto della sua gestione dal gennaio 1872 al decembre 1874. Si prevengono gl'interessati che a partire dal dì 31 gennaio del corrente anno sarà a tutti reso ostensibile per giorni quindici.

Pisa, li 25 gennaio 1877.

332 Il presid. DOMENICO DEL CARLO.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Dicembre 1876*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali		Totali
Cassa e riserva					L. 17,940,038 57
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,531,776 23	20,341,726 41	» 20,341,726 41
		id. maggiore di 3 mesi	» 1,157,471 82		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» 868 »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» 5,651,610 36		
	Cambiali in moneta metallica		» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »		
Anticipazioni					» 4,031,758 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 1,969,333 37	» 2,063,208 27
	Id. id. per conto della massa di rispetto			» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza			» 72,837 48	
	Effetti ricevuti all'incasso			» 21,037 42	
Crediti					» 5,077,792 36
Sofferenze					» 4,059,221 23
Depositi					» 9,433,097 05
Partite varie					» 9,541,038 59
				TOTALE	L. 72,487,880 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 1,267,139 28
				TOTALE GENERALE	L. 73,755,019 86

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 8,800,000 »
Massa di rispetto		» 6,809 90
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		» 33,439,636 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 17,247,905 70
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 9,433,097 05
Partite varie		» 8,141,143 84
	TOTALE	L. 72,068,592 55
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,686,427 31
	TOTALE GENERALE	L. 73,755,019 86

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 9,042,925 »
Argento		» 4,088,750 32
Bronzo		» 3,754 25
Biglietti consorziali		» 4,655,609 »
	RISERVA	L. 17,791,038 57
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 149,000 »
	TOTALE	L. 17,940,038 57

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	116,222	L. 5,811,100 »
da L. 100	71,041	» 7,104,100 »
da L. 200	27,837	» 5,567,400 »
da L. 500	12,003	» 6,001,500 »
da L. 1000	6,835	» 6,835,000 »
	SOMMA	L. 31,319,100 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	147,278	L. 147,278 »
da L. 2	56,829	» 113,658 »
da L. 5	116,618	» 583,090 »
da L. 10	78,891	» 788,910 »
da L. 20	24,380	» 487,600 »
	TOTALE	L. 33,439,636 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 33,439,636 00 è di uno a 2 787

Il rapporto fra la riserva » 17,791,038 57 { la circolazione L. 33,439,636 00 e gli altri debiti a vista » 17,247,905 70 } » 50,687,541 70 è di uno a 2 849

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 28 dicembre 1876.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

174

REGIA PREFETTURA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Stante la deserzione del primo esperimento d'asta per l'appalto del servizio di fornitura della Casa penale maschile alla Giudecca indetto pel giorno d'oggi come dall'avviso 29 dicembre a. p., num. 16555, si rende noto che il secondo esperimento per l'appalto suddetto avrà luogo presso questa prefettura, alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 8 febbraio p. v.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle indicate nella tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 4 e mesi 10, decorrenti dal 1° marzo 1877 al 31 dicembre 1881.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola seguente.

3. L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie il vitto stabilito dalla tavola *R* del capitolato, e dalle tavole annesse al regolamento 27 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

4. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

5. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

6. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di cinque millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

7. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture di cui nell'articolo 69 dei capitolati, non sono soggetti a ribasso.

8. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

9. Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *B* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

10. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

11. In caso di deliberamento provvisorio in consegnenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno di venerdì 23 febbraio 1877 alle ore 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10 della tavola in ragione di lire 2 e cent. 25 per ciascuno.

A'termini dell'articolo 88 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato si avvisa che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTO carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	DIARIA fissata per l'asta	Importo — della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Venezia . .	Casa penale maschile di Venezia	Anni 4 e mesi 10 dal 1° marzo 1877	Mantenimento Parte 1ª titolo 2° della parte 2ª	B, E, H, M, modificate in data 20 giugno 1874. O, P, Q parte 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	885,000	0 85	L. 4000	L. 8000	5	11 25

Annotazioni.

1° L'appaltatore sarà esonerato dalle spese occorrenti pel mantenimento delle barche o gondole pel traghetto del canale ad uso della Amministrazione e dall'onere degli assegni al personale ad esse addetto, fermo stante però l'obbligo all'appaltatore della corresponsione del vitto e vestiario al personale stesso in conformità di quanto è prescritto dal regolamento generale delle Case di pena riguardo agli inservienti liberi.

2° Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento lo appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

336 Venezia, addì 18 gennaio 1877.

Il Segretario di Prefettura: ASTORI.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI per la riedificazione della Basilica di S. Paolo

sulla Via Ostiense

AVVISO DI ASTA PUBBLICA.

La Direzione è stata autorizzata, mercè di una ordinanza di Sua Eccellenza il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti nel Regno d'Italia (Ordinanza ricevutasi col dispaccio della Reale Prefettura della provincia di Roma, in data 17 del corrente mese di gennaio, num. 1436, Div. 2ª, Sez. 1ª), a rinnovare gli incanti entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso d'asta, per la vendita del legname di abeto, adoperato in sostegno delle incavallature danneggiate nel tetto della nave centrale della Basilica di San Paolo, e stimato del valore di lire 19,063 12 nella perizia compilata da essa Direzione il dì 25 di agosto del corrente anno, n. 7145, osservate le condizioni espresse nel capitolato speciale compreso nella perizia stessa; e fermi tutti quegli articoli riferibili a consimili contratti, richiamati nel regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e per la Contabilità del Regno d'Italia, in data 4 settembre 1870. La quale vendita potrà essere fatta a lotti anche suddivisi, e col ribasso del quindici per cento sul rispettivo prezzo determinato dalla citata perizia 25 agosto 1876.

Ond'è che viene fatto invito a chiunque volesse concorrere alla compera di tale legname di abeto, classificato e descritto, giusta lo stato suo attuale, nel capitolato speciale, ostensibile nell'ufficio della prefata Direzione, al secondo piano del palazzo Altieri, ascendendovi pel cortile delle rimesse, dal dì 24 al dì 28 del cadente mese di gennaio inclusivi, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 del meriggio.

Nella mattina poi del lunedì 29 dello stesso cadente mese, alle ore 11 antimeridiane, seguirà l'asta pubblica ad estinzione di candela; adempiutesi però e mandate ad effetto tutte e singole le prescrizioni delle leggi del Regno italiano intorno alle formalità dei pubblici incanti; come pure ogni articolo specificamente dichiarato nel Capitolato speciale suddetto.

Roma, dalla Direzione dei lavori per la nuova fabbrica della Basilica Ostiense, questo dì 23 di gennaio 1877.

330 Per la Direzione — ANTONIO SERAFINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 5 febbraio 1877, in una delle sale della Prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari pei lotti d'un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. presso l'Intendenza suddetta, Sezione 1ª amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del vigente Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1756	Nei comuni di Lettere ed Angri — Provenienza dal Capitolo di Lettere — Fondo rustico campese, seminatorio, arbustato, posto parte nel tenimento di Lettere parte in quello di Angri, regione Pagliarone, Pontone, Uccello e Campia o S. Girolamo, fittato a Luigi d'Antuono	12 28 22	36 450	78339 94	7833 99	4750 »	200 »	2100 »

325 Napoli, addì 18 gennaio 1877.

L'Intendente di Finanza: TARANTO.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

PADOVA e VENEZIA

Assemblea generale ordinaria e straordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno 12 febbraio p. v, alle ore 12 m.

L'assemblea generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel palazzo di sua proprietà, in via dei Servi, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1876.

2º Relazione dei censori.

3º Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle azioni.

4º Modificazioni allo statuto a termini degli articoli 22 e 29 dello statuto stesso.

5º Nomina di 11 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello statuto sociale.

6º Nomina di 3 censori per l'esercizio 1877 a termini dell'art. 44 dello statuto.

Il deposito delle azioni per avere il diritto di intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto non più tardi del giorno 2 febbraio p. v.

a **Padova**, presso la Sede della Banca Veneta;
a **Venezia**, idem idem
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova, 15 gennaio 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
f. G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di nº 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state pagate intieramente le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società e procedere alle nomine occorrenti. È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'articolo 144 del Codice di commercio.

Art. 29. Delibera con due terzi di voti: 1º Sull'aumento del capitale sociale. — 2º Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine. — 3º Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti statuti.

Per l'aumento del capitale sociale e per le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. 306

INTENDENZA DELLE FINANZE IN BERGAMO

È aperto il concorso a tutto il 20 febbraio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 216 nel comune di Alzano Maggiore, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1912 28.

Detto Banco fu assegnato alla prima delle categorie stabilite dall'art. 5 del R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, e all'aspirante cui verrà concesso il Banco medesimo, sarà imposta una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 110 (centodieci).

A mente del R. decreto 23 dicembre 1876, le istanze dei ricevitori dei Banchi dovranno essere trasmesse a quest'Intendenza per mezzo dell'ufficio compartimentale del lotto da cui il ricevitore dipende.

Bergamo, 19 gennaio 1877.

327 L'INTENDENTE.

N. 17.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 9 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Milano, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto nello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del Naviglio di Paderno e del Naviglio della Martesana, colla fossa interna di Milano, comprese le opere esistenti lungo il fiume Adda da Olginate a Groppello, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 45,113.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 agosto 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Milano.

La manutenzione comincierà dal 1° maggio 1877 e terminerà col 30 aprile 1886.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è di lire 22,500 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 gennaio 1877.

Per detto Ministero

305 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA per novello incanto.

Alle ore 11 antimerid. del giorno di venerdì 2 febbraio 1877, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà all'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Castroreggio, tratto dall'abitato al confine del suo territorio in quello di Amendolara, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 61,828 49, dopo l'aumento apportato dal Genio civile sui prezzi primieramente stabiliti, tanto pei lavori a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870 approvato con R. decreto dello stesso giorno n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 2 agosto 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire tremila.

La cauzione diffinitiva è di lire 6000, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura; redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 12 gennaio 1877.

278 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Il Consiglio d'Amministrazione del fondo di massa del Corpo delle guardie doganali nella sua seduta del 30 novembre 1876 avendo deliberato d'aprire presso questa Intendenza di Finanza un incanto pubblico per il trasporto ed imballaggio degli oggetti di vestiario ed armamento, ecc., delle guardie doganali dal locale magazzino centrale alle varie Ispezioni delle Gabelle del Regno, in obbedienza delle disposizioni ricevute con dispaccio Ministeriale del 13 gennaio corrente n. 47 si rende noto quanto appresso:

Art. 1. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'oneri, nonchè dal vigente regolamento di Contabilità generale, il dì 5 febbraio prossimo venturo a ore 11 antimeridiane.

Art. 2. Il prezzo in base al quale sarà aperta l'asta è di lire diciannove (L. 19) per ogni cento chilogrammi, del peso netto delle relative spedizioni per qualsiasi località. In questo prezzo è anche compreso il compenso per l'imballaggio.

Art. 3 Nel consegnare la loro offerta gli aspiranti dovranno a garanzia della medesima giustificare d'avere effettuato in una delle Tesorerie del Regno un deposito di lire seimilaseicentocinquanta in numerario, o in cartelle di rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa ed esibire un certificato della Camera di commercio del luogo di residenza, datato da un'epoca non anteriore di due mesi, nel quale si faccia fede della loro moralità e solventezza.

Art. 4. Il capitolato d'oneri che dovrà regolare il servizio di trasporto e la pure annessa tabella indicante le ispezioni da provvedersi, il peso annuo presunto degli oggetti da trasportarsi ed il termine rispettivamente assegnato ai relativi trasporti, che dovranno far parte integrale del contratto d'appalto, sono ostensibili presso questa Intendenza di Finanza.

Art. 5. L'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra gli aspiranti la cui offerta di ribasso sul prezzo fissato sarà al disotto dell'offerta presentata dagli altri aspiranti, ed avrà almeno raggiunto il minimo del ribasso contenuto nella scheda segreta che sarà aperta il giorno dell'asta, in conformità delle disposizioni del regolamento generale di Contabilità.

Art. 6. Le offerte per essere valide dovranno essere stese in carta da bollo da lire una, in modo chiaro e preciso ed esprimere in tutte lettere ed in cifra il ribasso offerto, portare la firma chiara dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio. Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare o condizionate.

Art. 7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per i fatali, avvertendo fin d'ora che nel giorno 15 febbraio 1877 a mezzogiorno preciso andrà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Qualora in tempo utile fossero presentate offerte di ribasso ammissibili si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto per di cui mezzo avverrà l'aggiudicazione definitiva e si procederà quindi entro otto giorni alla stipulazione del contratto ai termini del capitolato. Quando l'aggiudicatario non si presenti entro questo termine a stipulare il contratto, prestando la cauzione stabilita dal capitolato d'oneri, diverrà proprietà immediata dell'Amministrazione della massa il deposito fatto per adire all'asta.

Art. 8. Le spese di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta, per la stipulazione del contratto e copie del medesimo e per diritti di registro, bollo ed altro saranno a carico del deliberatario.

Firenze, 22 gennaio 1877.

342 *L'Intendente*: CARIGNANI.

BANCA POPOLARE DI ROMA

I signori azionisti della Banca Popolare di Roma sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo, a termine degli articoli 30 e 32 dello statuto, il giorno 28 gennaio 1877, alle ore 10 antimeridiane, nella sala terrena della Banca Romana, in via della Pigna, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio 1876.

2° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Roma, 21 gennaio 1877.

Per il Consiglio d'Amministrazione

338 *Il Consigliere Segretario*: F. GERARDI Ing.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.